

**54ª STAGIONE CONCERTISTICA** APPLAUSI A SCENA APERTA

# Berrut e Thomas incantano e omaggiano Rostropovich

— PESARO —

**UNA COPPIA**, un duo, un dialogo, un rapporto stretto e difficile che si fonda sulla individuale autonomia e sulla reciproca intesa musicale: come un amore. Il far musica insieme è scuola di vita e di socialità, lo sanno bene i direttori d'orchestra, ma lo sanno tutti coloro che insieme danno vita e voce a quella forma d'arte esigente e fragile che dipende unicamente dai suoi esecutori: senza loro la musica svapora, non esiste più, inghiottita da un'assenza che renderebbe tutti noi più poveri.

**PER IL 12°** appuntamento della 54ª Stagione Concertistica, pianoforte e violoncello per "cantare" un programma emozionante e seducente proprio come un dialogo d'amore. Due giovanissime e belle strumentiste: Beatrice Berrut al pianoforte e Camille Thomas al violoncello hanno dominato, insieme a quei loro due strumenti esigenti e importanti sia come "stazza" che come suono, quel dialogo-formale fra le due parti, arricchendolo di un fascino speciale dovuto all'intesa profonda, felice ed esigente che ha



fatto emergere, con un magico impasto di suoni, le visioni liriche del programma. Classico e romantico nel primo tempo della performance, con Beethoven della "Sonata n.3 in la magg. op.69", dove l'espressività si fa largo tra le filigrane dei pensieri musicali nel lirismo denso e avvolgente dell'"Adagio" in minore, e Schumann del "Fantasietücke op.73", dove il pudore espressivo di un'eroica malinconia assicura al rigore dei tempi un'effusione di poeticità senza sentimentalismi. Carnale e intenso il secondo tempo con Rachmaninov della "Sonata in sol min op.19" al quale il duo "Thomas-Berrut" si è accostato con ardimento cogliendo dall'esuberanza glamour del compositore russo la musicalità di ampio respiro, come

un racconto vagante, che acquista via via un valore quasi impressionistico. Un fiammante e raffinato Piazzolla ha concluso l'esibizione con "Le gran tango" — dedicato al grande violoncellista Rostropovich —, dove Piazzolla sembra concedere poco al folclore e al tango stesso, anche se il suo respiro pausato e a volte martellante affiora come nostalgia struggente. Bravissime, travolgenti, entusiasmanti Camille Thomas (violoncello) e Beatrice Berrut (pianoforte); abituali come siamo a pensare sempre il violoncello in orchestra, il suo protagonismo di solista è stata la vera nota di meraviglia: il seducentissimo suono, espressivo, fluido, misurato e sapiente della Thomas è stato carico di un'intensa forza comunicativa arricchita dall'indiscusso magistero tecnico e stilistico. La scelta editoriale del programma di sala, quest'anno non contempla nessuna notizia circa gli esecutori penalizzando così i giovani musicisti dei quali vorremmo saperne di più. Gli applausi sono stati caldi, entusiastici e prolungati, come se il teatro fosse esaurito e questa sincera e sottolineata ammirazione ha meritato un bis di Rachmaninov.

Ivana Baldassari

Merci pour votre accueil chaleureux!

A très bientôt ; l'espère!

Camille Thomas

Grazie mille per tutto! Ce fut un plaisir d'être de votre côté, merci de chaleureux accueil.

Beate B